

La Nuova Uscita del Museo delle Cappelle Medicee, Firenze.

1-Soluzione progettuale dell'uscita e della sistemazione esterna, con particolare attenzione alla valutazione del rapporto con il contesto urbano e architettonico.

a) Caratteri architettonici.

Fabbrica medicea, San Lorenzo custodisce e trasmette da sempre a Firenze, nella chiesa, nella biblioteca Laurenziana, nelle tombe, una memoria viva.

Poco lontano, al Museo di San Marco, Beato Angelico ci mostra, nel "Giudizio universale", una interpretazione del rapporto tra vita e morte fissando nella pittura un manufatto in cui le tombe, scoperchiate, attestano il confine attraversato dal corpo dell'uomo.

L'artista, attraverso l'illustrazione delle anime affollate su quella soglia, si sofferma sulla divisione tra bene e male, ma non separa chiaramente la terra dal cielo, ostinandosi a non tracciare un ordine delle cose definitivo tra prima e dopo.

Analogamente Piero della Francesca, nella sua "Resurrezione", aveva posto il Cristo sulla soglia della tomba scoperchiata, in posa non enfatica né estatica, ancora ben attaccato alla terra.

Entrambi vincolano la morte alla vita, al suo continuo riformarsi e riprodursi.

Tale è il senso più profondo del museo.

La nuova uscita del Museo delle Cappelle Medicee, posta su via Canto dei Nelli, nella zona delimitata tra la Cappella dei Principi, la Sagrestia Nuova e l'estremità destra del transetto della Basilica, si compone di due soli elementi: il blocco parallelepipedo di perimetrazione e copertura della scala e la seduta, di dimensione analoga, posta al centro della piccola piazza.

Il corpo principale, disposto parallelamente al muro della Sagrestia nuova, ha origine nel piano interrato, dove è l'ingresso alla risalita, ed emerge di tre metri dal piano della piazza (mediando tra l'altezza dello zoccolo che corre sul fianco e confluisce nella scalinata del S. Lorenzo e l'altezza dello zoccolo della Cappella dei Principi) costituendosi come chiuso verso il Canto dei Nelli, trasparente verso la sommità celeste e aperto verso il lacerto posto tra S. Lorenzo e la Cappella dei Principi.

Fondandosi a terra, il carattere interno del Museo, definito dalle Cappelle, si manifesta concretamente, volgendo verso l'alto, alla città, con la sua testata chiusa e la sua uscita discreta.

Così il corpo di uscita è tomba aperta, sarcofago, urna a dimensione urbana.

Nella piazza la seduta, come copertura rimossa o pietra tombale ribaltata, contribuisce a coinvolgere gli edifici storici posti al perimetro e lo spazio della città contemporanea nella dialettica proposta dall'antica fabbrica del San Lorenzo, dal suo museo, dalle sue cappelle funerarie.

Realizzati in pietra forte a superficie opaca i manufatti, pur stabilendo la propria autonomia formale e forte identificabilità, dialogano con discrezione, anche scalare, con i grandi volumi della Chiesa, della Sagrestia Nuova, della Cappella dei Principi, mediandone il raccordo con la strada, il mercato, l'edilizia minore.

b) Caratteri materici.

I caratteri materici del contesto presentano una singolarità definita dai differenti toni cromatici della pietra forte mista a pietra grigia e a laterizio della Sagrestia Nuova, della pietra forte più vivace ed uniforme della Cappella dei Principi, nonché dagli intarsi e dalle cornici in marmo bianco di quest'ultima.

Questo riflette in qualche modo le presenze interne alle fabbriche, da una parte svolte su temi materici "brunelleschiani", dall'altra su temi materici più accentuati e "michelangioleschi".

L'intervento della Nuova uscita del Museo si prevede realizzato, dal punto di vista materico, come già precisato, attraverso un rivestimento in pietra forte, al fine di ottenere un confidenziale rapporto, appena segnato dalla differenza antico-nuovo, con le fabbriche adiacenti, rivestimento che si potrebbe anche spingere, in fase esecutiva, su una più accentuata caratterizzazione marmorea. Il blocco petroso sarà distanziato rispetto al pavimento della piazza attraverso uno scuretto di profondità 10 cm e altezza 5 m.

Anche la seduta avrà finitura esterna uguale al blocco principale e sarà staccata dalla pavimentazione attraverso uno scuretto di profondità 10 cm e altezza 5 cm.

La pavimentazione della piazza privata, analogamente alla pietra delle strade fiorentine, si prevede in lastre di pietra grigia di dimensione 100 x 60 cm.

La pendenza ottenuta con la posa in opera consentirà il deflusso dell'acqua piovana verso la zona perimetrale della piazza tangente il marciapiede pubblico.

La delimitazione della piazza rispetto al marciapiede avverrà attraverso elementi rettilinei a sezione quadrata in ferro, posti in opera a intervalli di 10 cm. e verniciati con vernice di tipo micaceo.

2- Soluzione progettuale della scala della nuova uscita

Dal punto di vista strutturale il blocco contenente la scala si sviluppa a partire dal piano interrato, comprendendo il percorso verticale tra due muri laterali, l'uno rivolto verso la Sagrestia Nuova e staccato da essa di circa 20 cm, l'altro rivolto verso la Cappella dei Principi, collegati da una testata, aperta alla quota inferiore e completamente chiusa alla quota della piazza.

Sui tre setti sopradescritti appoggia un solaio-lucernario in vetro trasparente che protegge la scala dagli agenti atmosferici e consente di vedere, fin dall'accesso alla quota inferiore e durante la risalita, non riscaldata, il cielo e i monumenti.

La scala prevede l'accesso sotterraneo, delimitato da una porta, esattamente nel punto estremo del vano per essa predisposto, quest'ultimo definito da due muri fondati alla quota inferiore che trovano continuità al piano della piazza fino all'altezza di tre metri lineari.

Lo sbarco sulla piazza avviene davanti al lacerto appoggiato sul muro della Sagrestia Nuova, svelando lentamente la città, immettendosi sulla piazzetta interna progettata, dove è possibile sostare sulla grande seduta in pietra.

Lo spazio di superficie in cui si colloca la nuova uscita si definisce, di fatto, attraverso il progetto, come una piccola piazza urbana, cintata da una inferriata leggera di disegno semplice.

La scala di risalita è illuminata attraverso miniproiettori led a basso consumo incassati nelle murature laterali. L'angolo d'inclinazione dei riflettori è regolabile da 0 a 30°. Il sistema ottico può essere ruotato fino a 180° sull'asse verticale dell'apparecchio.

La piazza è illuminata, a terra, attraverso colonnette con proiettori led a basso consumo adeguatamente schermati al fine di ottenere il grado zero di inquinamento luminoso, che agiscono

in integrazione all'illuminazione urbana pubblica esistente. I corpi esterni sono concepiti attraverso un carter rifinito con verniciatura grigio micaceo opaca. Le colonnette contengono una veletta di orientamento della luce verso il basso e in direzione orizzontale e sono specificamente adatti per l'illuminazione di piazze e spazi pubblici.

Il blocco petroso dell'uscita e la grande seduta sono gli elementi, a un tempo architettonici e funzionali, che ne garantiscono l'equilibrio spaziale e la vita, mostrandosi come elementi di relazione (la scala e l'uscita) e di sosta (la grande seduta) tra la grande fabbrica di San Lorenzo, il suo Museo, la città di Firenze.

3- Definizione dello spazio interrato e sua caratterizzazione con materiali e finiture.

Lo spazio interrato si prevede organizzato attraverso una suddivisione degli spazi progettati tra book-shop, servizi igienici, spazio espositivo.

Il book shop è collocato, strategicamente, nel punto privilegiato del percorso, essendone attraversato, ma salvaguardando la fluidità dei flussi in uscita.

Il percorso, in tal modo, privilegia anche la vista integrale del grande muro urbano rinvenuto, collocando l'azione di progetto in una coerente dinamica di lettura della vicenda urbana della fabbrica del San Lorenzo, anch'essa parte integrante del Museo.

Il flusso in uscita, attraversando integralmente il book shop, è proteso verso la risalita annunciata dalla luce naturale che irrompe nell'ambiente.

Nello spazio ulteriore, dietro il reperto murario storico rinvenuto, una serie di espositori consentono di integrare tale lettura con l'esposizione di memorie e frammenti ritrovati, tasselli minori della vicenda stessa, con l'ulteriore ausilio di postazioni multimediali sufficientemente accessibili e tuttavia separate dai flussi.

Nel sottoscala è ricavata una zona ripostiglio e/o di servizio per gli impianti tecnologici.

Gli elementi strutturali di sostegno e contenimento del muro urbano storico, rinvenuto durante gli scavi, vengono rivestiti con un tamponamento leggero, staccato dal muro in oggetto e rifinito con intonaco.

In rapporto con il progetto impiantistico fornito è stato studiato il progetto illuminotecnico o *lighting design* per l'illuminazione delle aree interne e di quelle esterne.

In particolare l'area book shop e, in generale, il piano interrato, sono illuminati attraverso faretti led a basso consumo posti nel controsoffitto le cui caratteristiche sono di seguito descritte.

4- Progettazione dei servizi igienici.

I servizi igienici, nel numero di 4 unità, di cui 2 per disabili e 2 di dimensioni inferiori, sono collocati, all'interno del sotterraneo, nell'angolo verso Piazza Madonna degli Aldobrandini, disposti in blocco servito da un ampio antibagno, facilmente accessibili e non invasivi rispetto allo spazio principale.

5- Ideazione degli arredi del Book shop.

Il Book-shop è ricavato all'interno del sotterraneo in fregio al volume della nuova scala, partecipando al generale disegno architettonico che privilegia un percorso verso la luce finale. Costituito da alcuni espositori e da un bancone di esposizione e vendita si conforma in modo che i visitatori in uscita siano sostanzialmente sollecitati a soffermarsi sul materiale esposto pur non intralciando il flusso di percorrenza.

I mobili e il bancone espositivo sono previsti realizzati in legno verniciato con laccatura bianca opaca, dotati di cassettature nelle parti sottostanti al piano espositivo per contenere la merce non esposta.

In rapporto con il progetto impiantistico fornito è stato studiato il progetto illuminotecnico o *light design*.

In particolare l'area book shop e, in generale, il piano interrato, sono illuminati attraverso faretti led regolabili con alimentatori esterni incassati, a basso consumo, posti nel controsoffitto.

L'aspetto esterno è costituito da anello in fusione, satinato, con vetro trasparente con parziale satinatura, protezione IP 65, cavo di allacciamento lungo 0,5 m con connettore, gestibile attraverso protocollo Dali.